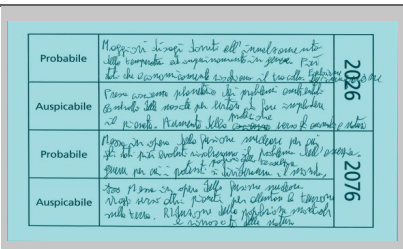
AUDIO DEL GIORNO — venerdì 30 settembre 2022

Big data I dati digitali tra valore economico e tutela dei diri...

Antonio Nicita



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

Nella Grecia antica il vincolo dell'ospitalità era consacrato dalla protezione di Zeus, a cui spettava tutelare gli stranieri, che erano sempre considerati degni di rispetto.

Andrea Taddei

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Media digitali e forme di potere

Libertà della conoscenza e interessi economici nella comunicazione contemporanea

venerdì 24 febbraio 2017

Le idee che soffiano dalla California hanno un fascino particolare: profumano di possibilità e di democrazia, di orizzonti liberi, di epifania del nuovo, di luce vergine e obliqua. E tra le idee donate al mondo dalla patria di Internet, non ha fatto eccezione quella di Chris Anderson, direttore della rivista «Wired», destinato a proporre una delle ipotesi più accreditate sul potenziale del Web, la coda lunga. La tesi, semplice e intelligente, è che la rete digitale, abbassando drasticamente i costi di distribuzione, stia trasformando un'industria culturale concentrata sugli hits, dedita allo sfruttamento intensivo dei grandi successi, in un sistema più elastico, fondato sulla valorizzazione delle nicchie di consumo. Nel cuore del '900, gli alti costi di esercizio costringevano la produzione culturale a investire su poche operazioni, su quel pugno di titoli che faceva il core business dell'industria discografica, o di quella letteraria e cinematografica: attraverso canali fluidi come Amazon, è ora possibile distribuire anche opere di scarso successo, che trovano una porzione di pubblico a cui destinarsi, una nicchia evolutiva in cui sopravvivere. Un pubblico non raccolto né localizzato, dato dall'insieme di pochissimi casi individuali, sparpagliati per il pianeta, indipendenti e ignari l'uno dell'altro, che però attraverso il Web è possibile raggiungere a costi molto contenuti: la distribuzione digitale può così illuminare la faccia nascosta della luna, e recuperare l'infinita serie di titoli che si agitano nei mercati minori, lontano dalle luci della celebrità e del successo. In apparenza, infatti, l'idea che la rete estenda la cittadinanza agli oggetti esclusi sembra agire per il decentramento, sottrarre autorità ai nodi egemoni, e attaccare la roccaforte

da un testo di
Andrea Miconi

L'Apocalissi di Giovanni è proiettata verso lo splendore della città di Gerusalemme, la dimora di Dio con gli uomini, compimento glorioso del disegno divino.

Emanuela Prinzivalli

DAL PASSATO

Formiggini e la filosofia del ridere

mercoledì 8 gennaio 1908

Ieri sera nella Sala Grande del Collegio San Carlo si è tenuta l'undicesima lezione dell'Università Popolare con un ospite d'eccezione, il Prof. Angiolino Fortunato Formiggini da Modena. Il celebre scrittore ed editore è stato il protagonista di una lezione sulla "Filosofia del riso" e nell'intera serata ha tenuto avvinto il pubblico con un argomento che interessa ciascuno da vicino: non ha infatti trattato del riso nella letteratura e nelle arti, ma della sua importanza nella vita.

Dopo aver sorvolato rapidamente la questione se il ridere sia esclusiva caratteristica dell'uomo, e dopo avere accennato ad argomenti speciali come al ridere in altri popoli e in altre culture, al ridere nei bambini, alla geografia del ridere, al ridere rispetto al carattere ed al grande tema dell'umorismo, ha posto la domanda essenziale: "che cosa è il riso?"

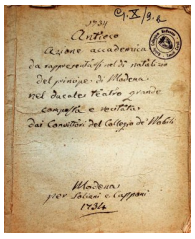
E non tanto dal punto di vista fisiologico, quanto da quello psicologico. Formiggini ha analizzato il motivo psicologico che ci fa ridere nelle più diverse occasioni, come davanti all'obbiettivo di un cinematografo o di una macchina fotografica, dicendo che una teoria unitaria del ridere oggi non è

IL PATRIMONIO

Pompa pneumatica ad aria
Chiesa di San Carlo
Ditta tecnologie dell'acqua seconda metà XIX secolo

Filosofia e teatro

sabato 9 dicembre 2017



Antioco

domenica 25 aprile 1734

Seleuco Callinico Re d'Asia ebbe due figli: un altro Seleuco, poi detto Cerauno, e Antioco, che si conquistò il nome di Grande.

Cerauno era il primogenito. Succeduto al padre, il...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

I manoscritti di Qumran

Teologia e antropologia di un'antica comunità essena

venerdì 25 febbraio 2022

Nel Deserto di Giuda sono stati scoperti alcuni siti contenenti manoscritti molto antichi, primo dei quali quello di Qumran nel 1947. (...) Via via che i manoscritti venivano reperiti e trascritti, gli studiosi avevano già posto, con prudenza, delle ipotesi sulla loro origine. Nei primi anni di lavoro le teorie sugli autori di questi scritti sono state molto diverse l'una dall'altra e spesso anche contraddittorie, soprattutto riguardo alle opere sconosciute. Inoltre, per datare i manoscritti, c'era bisogno primariamente dello studio paleografico di questi scritti e, avendo a disposizione scarso materiale coevo, le datazioni che sono risultate hanno avuto bisogno dei dati degli altri manoscritti che intanto venivano alla luce, soprattutto di quelli che presentavano notizie storiche interne. Negli anni la scienza paleografica applicata ai manoscritti di Qumran ha raggiunto un grado di certezza molto alto, suffragato poi anche da conferme di tipo fisico come il Carbonio 14 e nuove tecniche di laboratorio più sofisticate. Per cui oggi la datazione di questi testi è ormai fuori discussione: a Qumran sono stati trovati testi scritti tra il III secolo a.C. e il I d.C. Ciò significa evidentemente che non sono frutto di un unico gruppo. Ora si può asserire che ci sono stati, in un determinato periodo storico, gruppi di fedeli che hanno reputato gli scritti realizzati prima della loro formazione come autorevoli e che, di conseguenza, dovessero essere custoditi e studiati. Non si tratta solo di testi biblici, ma anche di testi provenienti da una tradizione che oggi è stata denominata come enochica.

Chi fossero le persone che hanno avuto così cura di tutta questa letteratura, che praticamente comprende quasi tutta la produzione del pensiero giudaico fino al I secolo a.C. e anche qualcosa del I secolo d.C., non è dato saperlo con certezza. Sicuramente a Qumran non sono state rinvenute opere che si possano collegare direttamente a correnti di pensiero come quella dei sadducei o dei farisei o, tanto meno, dei cristiani. Secondo quanto è stato

da un testo di
Giovanni Ibba

LE PUBBLICAZIONI

Il crocevia del mito
Religione e narrazione nel mondo antico
Jörg Rüpke
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

Filippo Filonardi
Principe di Belle Lettere
1753-1834

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796

Carlo Forciroli
Accademico dissonante
1761-1794

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra FSC)

Il Dialogo sopra i due massimi sistemi diventa graphic novel!

venerdì 19 aprile 2013

Quest'anno i ragazzi degli Istituti Superiori Secondari che hanno

DAI SOCIAL

In occasione del 400° anniversario della Fondazione Collegio San Carlo.

Dal 12 giugno al 24 luglio e dal 24 agosto al 25 settembre

RITRATTO DEL GIORNO

Leonardo Salimbeni
Principe di Scienze
1829-1889

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo